

COMPAGNI ED AMICI,

è questa la prima volta che ci riuniamo dopo la costituzione del Patto Federativo avvenuta nel luglio scorso.

Si tratta evidentemente di una importante riunione, perchè come è già stato detto in apertura, oggi diamo vita alla Federazione Prov.le Unitaria C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.

Siamo tutti coscienti che questo atto non è certamente l'unità organica, nè la stessa cosa prevista negli accordi di Firenze. E' indubbiamente un passo più corto rispetto a quegli accordi, ma è comunque uno strumento che da ampia possibilità alle forze che vogliono l'unità organica di operare e di compiere atti politici tendenti a spingere in avanti l'intero processo unitario.

L'amara esperienza che abbiamo registrato nei primi 6 mesi del '72, deve diventare per ognuno di noi, un momento di riflessione e di impegno, perchè le forze anti-unitarie, che come abbiamo visto ci sono, sia all'interno dei sindacati, che al di fuori di esso, siano costrette a comportarsi nel dialogo serrato e nelle iniziative che le strutture a tutti i livelli dovranno prendere.

Si tratta in poche parole di operare concretamente per ridurre sempre di più la ^{parte} politica delle forze antiunitarie e per convincere la stragrande maggioranza dei lavoratori di unirsi per fare avanzare il processo di unità sindacale.

È questa la prima volta che si riunisce
dopo la costituzione del Tribunale
avvenuto nel luglio scorso.
Si tratta evidentemente di una riunione
ordinaria, perché come è già stato detto in
precedenza, ogni altro tipo di riunione
trova la sua giustificazione nell'art. 11.

Il fatto che questo tipo di riunione
è convocata dall'organo di amministrazione
cosa prevista negli statuti di Terna.
L'indubbiamente un ruolo di primo piano
a questi accordi, ma è comunque una riunione
che ha come finalità principale quella di
no limitare l'azione di gestione e di controllo
atti politici tendenti a quella che in questi
l'intero processo unitario.

Dunque esperienza che abbiamo registrato
nel primo caso del '72, dove divenne
per ognuno di noi, un momento di riflessione
e di impegno, perché la forza anti-unitaria,
che come abbiamo visto di recente, sta all'interno
dei sindacati, che al di fuori di esso, siano
contrette a contrari nel dialogo serrato e
nelle iniziative che le strutture a tutti i li-
velli governano prendono.

Si tratta in poche parole di operare con
tanta per riuscire sempre di più la politica
e delle forze antitendenziali e per convincere
in sostanza la direzione del lavoro di
unitari per fare avanzare il processo di unita-
rizzazione.

Noi della CGIL prendiamo nuovamente l'impegno di applicare lealmente il patto e di operare in modo sincero in direzione dell'unità.

Partendo proprio da questa convenzione che nel corso della discussione al nostro C.D. è emersa l'esigenza di fare una Federazione più numerosa in modo di dare la possibilità a tutte le categorie di essere presenti e di portare il proprio contributo di esperienze e di idee.

Una Federazione tipo quella di Ancona con una Segreteria a nove potrebbe indubbiamente rappresentare l'ottimo per i numerosi iscritti alle tre ^{Organizzazioni.} ~~federazioni.~~

Comprendiamo che non è in questa riunione che si può risolvere questo problema, ~~ma se fossimo tutti d'accordo, si potrebbe ridiscutere nei vari organismi l'eventuale aumento del numero della federazione stessa.~~

La nostra proposta è dettata solo dalla sincera volontà di rafforzare il processo di unità sindacale. In effetti la nostra posizione è già conosciuta: consideriamo il Patto un possibile ponte per giungere al più presto all'unità organica.

ma riteniamo che si possa consolidare nei vari organismi l'allargamento della federazione stessa

Non della OGD presentando nuovamente
l'ipotesi di unione federale II
punto e di operare in modo sincero in
direzione dell'unità.

Parlando proprio da questa convinzione
che nel corso della discussione si no-
vano U.S. è stata l'esigenza di fare
una federazione più numerosa in modo
di dare la possibilità a tutte le parti
forti di essere presenti e di portare
il proprio contributo di esperienza e
di idee.

Una federazione tipo quella di mezzo
con una struttura a nove potrebbe in-
adeguata rappresentare l'ottimo per i
Organizzazioni
numerose facili di attuare.

Comprendiamo che non è in questa rita-
zione che si può risolvere questo pro-
blema, ~~ma si può risolvere~~
~~il problema di unione~~
~~il problema di unione~~
~~il problema di unione~~

non riteniamo che si possa
conoscere un'altra
organizzazione federale
della federazione di oggi

la nostra proposta è dettata solo dalla
altare volontà di rafforzare il processo
di unità sindacale. In effetti la nostra
posizione è già conosciuta: consideriamo il
tutto un possibile punto per giungere al più
presto all'unità di azione.

Noi della C.G.I.L. prendiamo nuovamente l'impegno di applicare lealmente il Patto e di operare in modo sincero in direzione dell'unità.

La nostra posizione è già conosciuta. Consideriamo il Patto un possibile ponte per giungere al più presto all'unità organica.

Per questo consideriamo il Patto Federativo un terreno di confronto, una sede nella quale le forze sindacali che vi confluiscono dalle tre organizzazioni e dalle loro strutture ai vari livelli, devono nella pratica dar prova di quello spirito unitario e di quella capacità di interpretare la volontà dei lavoratori e di quell'impegno a organizzare la partecipazione delle masse dei lavoratori alla vita della Federazione.

Quindi come Federazione si dovrà subito decidere di impegnare tutte le strutture prov.li e di zona per dare vita alla Federazione a tutti i livelli e ai consigli dei delegati in tutti questi posti di lavoro ove ancora tali consigli non esistono.

Per noi non occorre attendere il regolamento nazionale, l'accesso militare stipulato in un accordo, e gli aumenti per garantire i nostri consigli, la presenza delle organizzazioni sindacali. Nel Patto federativo è detto che la federazione ha il compito decisionale sulle politiche contrattuali sulle riforme, sulla politica economica e sociale e quindi sull'occupazione.

In un momento così delicato ove il sindacato è oggetto di un duro attacco da parte del padronato, che vorrebbe attribuire a noi le responsabilità di una crisi economi-

Un'idea di un'attività di tipo
cooperativo in un'azienda
industriale. Il fatto è che
l'azienda si trova in una
situazione di crisi.

Per questo considero il fatto
un fatto di carattere, una sede nella
la la parte sindacale che vi rappresenta
le tre organizzazioni e delle loro strutture
di vari livelli. Dovendo nella pratica far
ve di quello che si è fatto e di quello
gocci di intervenire in favore del lavoro
fori e di qualificare e organizzare la par-
tepartenza della parte del lavoro, alla
vita della regione.

Quindi come federazione si dovrà
decidere di impegnare tutte le forze
provinci e di zone per dare vita alla
regione a tutti i livelli e di coinvolgere
elementi in tutti questi posti di lavoro
ove ancora tali contatti non esistono.

Il fatto federativo è fatto che in
zione ha il compito federativo sulla po-
zione contrattuali sulla stessa, sulla po-
lizza economica e sociale quindi sulla co-
operazione.

In un momento così delicato per il
fatto è questo di un tipo nuovo da par-
te del sindacato, che vorrebbe attribuire
noi la responsabilità di una crisi econo-

ca che è invece la conseguenza della stessa politica condotta dal padronato e dal potere pubblico, in un momento in cui il Governo Andreotti con il suo programma rappresenta una innegabile svolta a destra rispetto agli orientamenti politici seguiti da precedenti governi, scegliendo la ricostruzione del vecchio meccanismo di sviluppo anzichè la strada delle riforme, tutte le strutture previste dal patto diventano indispensabili per organizzare e dirigere le numerose lotte che ci attendono.

Dobbiamo renderci conto che la battaglia contrattuale e la lotta per una nuova politica economica non sono cose facili.

L'attacco violento del padronato contro i lavoratori e sindacati che si concretizza con le serate, i licenziamenti, le sospensioni, le denunce alla magistratura, con l'attacco al diritto di sciopero, alla contrattazione articolata nell'azienda, con la volontà di regolamentare i consigli dei delegati per indebolirli, sono atti che dimostrano in concreto la dimensione e la portata di questo scontro che comincia nell'autunno ma che dovrà protrarsi anche oltre.

Il disegno del padronato è abbastanza chiaro, indebolire il movimento sindacale per continuare a portare avanti un tipo di politica economica che ha già creato tanti guasti, tra Nord e Sud, tra città e campagne, tra lavoratori e lavoratori.

Il movimento sindacale deve avere la forza e la capacità di respingere questo attacco, e

on one è invece la conseguenza della stessa
 politica condotta dal governo e dal partito
 pubblico, in un momento in cui il governo ha
 diretto con il suo programma economico una
 innervita svolta a destra rispetto agli orientamenti
 politici seguiti dai precedenti governi,
 accogliendo la ricostruzione del vecchio accordo
 con il welfare europeo in strada della riforma,
 sulla la esclusiva previsione del debito pubblico
 che è possibile per un momento a ridurre la un-
 cerenza forte che si attendono.

Dobbiamo rendersi conto che la politica
 economica è in lotta per una nuova po-
 litica economica non come negli altri.

Il processo violento del debito pubblico è stato
 rotto e rimpiazzato che si concretizza con la per-
 sone, i finanziamenti, la competenza, la garanzia
 alle organizzazioni, con l'istituto di diritto di stato
 però, alla contrattazione articolata nell'azienda,
 con la volontà di ricollegimento i consigli del de-
 partamento per indagare, come è il che dimostra
 in concreto la situazione e la portata di questo
 incontro che comincia nell'interesse che governi pro-
 cessi anche oltre.

1978

Il sistema del debito pubblico è abbastanza
 chiaro, indicando il movimento annuale
 per continuare a portare avanti un tipo
 di politica economica che ha gli stessi
 fatti quanti, ma non è che, tra gli altri
 e comunque, per lavoratori e lavoratori.

Il sistema attuale deve essere in forma
 e l'aspetto di sviluppo questo processo.

di fare avanzare una concreta politica di riforme. Come quella della sanità, della scuola, del fisco, dell'agricoltura, della casa, dei trasporti e della distribuzione.

Le lotte in corso stanno^a dimostrare che, la volontà di lotta da parte dei lavoratori non manca, la classe operaia e impiegatizia è decisa ad andare avanti. Il potenziale di lotta esiste. Gli strumenti previsti dal Patto federativo a tutti i livelli, devono collegarsi strettamente con questo potenziale di lotta e dirigerlo in senso giusto.

Si dovrà giungere al più presto ad una riunione dei tre consigli prov.li assieme alla Federazione, per delineare una posizione unitaria, circa i problemi della occupazione, dello sviluppo economico della Provincia e regione, la posizione da assumere nei confronti delle piccole aziende, degli artigiani, dei commercianti, e degli operai da essi dipendenti.

Si dovrà riprendere unitariamente la azione per il completamento della riforma pensionistica, ed elaborare una strategia capace di collegarsi con tutti gli strati di lavoratori, compreso quelli autonomi e gli studenti. Particolare attenzione dovrà essere dedicata al pubblico impiego e alla scuola.

Tale riunione secondo gli orientamenti
della tre delegazioni dovrebbe svolgersi
entro la prima decade di ottobre.

(1)
S

Questi in sintesi elementi di cui
gli orientamenti che in detto punto
nel dibattito della federazione, la
D.C.I. così come ha fatto il compagno
Lama nella prima riunione della delega-
zione, si presenta a questo punto
senza, appunto in ogni suo componen-
te e struttura e soprattutto nella sua
torre di base per far sì che la lega-
zione sia strettamente aderente a tutti
i loro la lotta dei prossimi mesi e l'un-
to di passaggio verso la non fondazio-
ne di un'organizzazione unitaria.

La D.C.I. avrà una linea federale
e con questi principi orientati di-
stintamente: avere ancora, nella nuova strutt-
tura federativa, dibattiti e forse divergen-
ze. In ognuno potrà contare sulla nostra leali-
tà nel rispetto delle fasce e sul nostro appo-
gno totale per il successo di questa esperienza
che deve garantire l'unità delle nostre lotte
e portare i lavoratori a vivere insieme in una
noia grande organizzazione unitaria.

Tale riunione secondo gli orientamenti delle tre Segreterie dovrebbe svolgersi entro la prima decade di ottobre.

Questi in sintesi compagni ed amici gli orientamenti che la CGIL porta nel dibattito della federazione. La CGIL, così come ha detto il compagno Lama nella prima riunione della Federazione, si presenta a questo appuntamento, impegnata in ogni sua componente e struttura e soprattutto nelle sue forze di base per far sì che la federazione sia strumento adeguata a dirigere le lotte dei prossimi mesi e punto di passaggio verso la non lontana ed irrinunciabile unità sindacale.

La C.G.I.L. entra oggi nella federazione con questi propositi onestamente dichiarati: avremo ancora, nella nuova struttura federativa, dibattiti e forse divergenze. Ma ognuno potrà contare sulla nostra lealtà nel rispetto delle intese e sul nostro impegno totale per il successo di questa esperienza che deve garantire l'unità alle prossime lotte e portare i lavoratori a vivere insieme in una sola grande organizzazione sindacale.

Tale riunione secondo gli orientamenti
della tre delegazioni dovrebbe svolgersi
entro la prima decade di ottobre.

(1)
S

Questi in sintesi elementi di cui
gli orientamenti che in detto punto
nel dibattito della federazione, la
D.C.I. così come ha fatto il compagno
Lama nella prima riunione della delega-
zione, si presenta a questo punto
ente, impostato in ogni suo componen-
te e struttura e soprattutto nella sua
torne di base per far sì che la lega-
zione sia strettamente aderente a tutti
suo la lotta dei proletari suoi e non
to di passaggio verso la non fondazio-
ne di un'organizzazione unitaria.

La D.C.I. avrà ogni volta l'obiettivo
di con questi principi orientamenti di-
stintamente: avere ancora, nella nuova strutt-
tura federativa, dibattiti e forse divergen-
ze. In ognuno potrà contare sulla nostra leali-
tà nel rispetto delle fasce e sul nostro appo-
gno totale per il successo di questa esperienza
che deve garantire l'unità delle nostre lotte
e portare i lavoratori a vivere insieme in una
noia grande organizzazione unitaria.